



# *Prefettura di Como*

*Ufficio territoriale del Governo*

## **1. PARTE GENERALE**

### **1.1 PREMESSA**

Il Piano viene redatto sulla base delle "Linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili, in attuazione dell'articolo 125 del D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e ss.mm.ii.", approvate con D.P.C.M. 10 febbraio 2006, e del "Rapporto Tecnico" predisposto da ISPRA, Rev. 2, aprile 2009, redatto ai sensi del citato D.P.C.M..

Le "Linee Guida" stabiliscono i casi e le modalità di applicazione del capo X del citato decreto legislativo 230/95 e si applicano al trasporto di materie fissili in qualsiasi quantità ed al trasporto di materiali radioattivi contenenti radionuclidi la cui attività specifica o totale supera i valori della tavola I, sezione IV della regolamentazione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) per il trasporto di materie radioattive, recepita nella normativa nazionale.

Il presente Piano - informandosi a criteri di snellezza e di efficacia e che per brevità sarà di seguito indicato con la sigla PE (Piano di Emergenza) - è stato predisposto avvalendosi dell'apporto di un comitato misto composto da rappresentanti delle strutture operative di protezione civile di cui all'art. 11 della *legge 24 febbraio 1992*, n. 225 e costituisce la cornice entro la quale debbono essere mantenuti e riferiti i singoli piani procedurali di ogni Ente o Organismo interessato alle attività di soccorso per emergenza in caso di incidente durante il trasporto di materie radioattive e fissili.

Le procedure di intervento dettagliatamente descritte ai capitoli 3 e 4 - da attuarsi in caso di incidente che avvenga nel corso del trasporto (stradale) di materie radioattive o di materie fissili - sono di carattere generale.

In assenza, infatti, di oggettivi parametri di valutazione (quali l'esatta localizzazione dell'evento, l'entità dell'incidente, ecc.) non vi sono sufficienti elementi per individuare una specifica area interessata all'applicazione del piano, con l'elaborazione di una pianificazione particolareggiata di dettaglio.

#### **Vengono uniti in allegato:**

<b>All. n. 1</b>	Rapporto Tecnico ISPRA
<b>All. n. 2</b>	Schema di diramazione dell'allarme
<b>All. n. 3</b>	Schema del flusso delle informazioni



# *Prefettura di Como*

*Ufficio territoriale del Governo*

## **1.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il trasporto di materie radioattive è regolamentato a livello internazionale da un insieme di norme tecniche ed amministrative volte alla protezione dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente.

Tali norme, contenute nella pubblicazione dell'International Atomic Energy Agency (IAEA) "Regulations for the Safe Transport of Radioactive Material" TS-R-1, sono recepite dalla normativa nazionale e sono soggette a revisione biennale.

Le ulteriori fonti normative di riferimento tenute in considerazione ai fini della presente pianificazione sono:

- [legge 24 febbraio 1992, n. 225](#), concernente l'istituzione del Servizio nazionale di protezione civile;
- [decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230](#), recante « Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti » e, in particolare, l'art. 125;
- [D.P.C.M. 10 febbraio 2006](#), con il quale sono state approvate le citate "Linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili, in attuazione dell'articolo 125 del D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e ss.mm.ii."
- [Decreto Legislativo 6 febbraio 2007, n. 52](#), "Attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane";
- [Decreto legislativo 20 febbraio 2009, n. 23](#) «Attuazione della direttiva 2006/117/Euratom, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito»;
- [Decreto 26 gennaio 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali](#), "Individuazione delle Autorità e degli enti che provvedono alla diffusione dell'informazione preventiva della popolazione per i casi di emergenza radiologica";
- Si segnalano infine, come supporto generale alla pianificazione, i documenti ["IAEA SAFETY STANDARDS SERIES – Regulations for the safe Transport of Radioactive Material – Safety Requirements No. TS-R-1"](#) e ["IAEA SAFETY STANDARDS SERIES – Planning and Preparing for Emergency Response to Transport Accidents Involving Radioactive Material – SAFETY GUIDE No. TS-G-1.2"](#), ove sono anche riportate le azioni per la cosiddetta fase post emergenza.



*Prefettura di Como*

*Ufficio territoriale del Governo*

### **1.3 OBIETTIVI DEL PIANO**

Come già evidenziato, il presente piano viene predisposto allo scopo di assicurare la protezione della popolazione e dei beni dagli effetti dannosi derivanti da un incidente che avvenga nel corso del trasporto di materie radioattive o di materie fissili.

Il PE prevede l'insieme coordinato delle eventuali misure da adottare, con la gradualità che le circostanze richiedono, per la mitigazione delle conseguenze dell'incidente, definendo le relative procedure d'intervento, unitamente all'individuazione dei soggetti e delle amministrazioni chiamate ad intervenire.

Esso costituisce, come detto, il riferimento orientativo per ogni Ente o Organismo nella redazione della propria pianificazione interna.

Ogni piano di intervento interno delle singole Amministrazioni dovrà essere congruo ed integrato con il presente PE generale e con gli altri piani interni, costituendo esso stesso un allegato sostanziale al piano generale.

Ogni Ente dovrà provvedere al mantenimento in efficienza della propria struttura coinvolta nel PE, tramite idonea programmazione formativa ed addestrativa del proprio personale, possibilmente in forma congiunta fra Enti.

Qualsivoglia modifica ai Piani particolari di soccorso e/o al presente PE dovrà essere tempestivamente comunicato a tutti gli Enti interessati.



*Prefettura di Como*

*Ufficio territoriale del Governo*

## **2. PRESUPPOSTI TECNICI DELLA PIANIFICAZIONE**

### **2.1 DEFINIZIONI**

#### **Materiale radioattivo sotto forma speciale**

Per materiale radioattivo sotto forma speciale (special form) si intende:

- un materiale radioattivo solido che non si disperde;
- una capsula sigillata contenente un materiale radioattivo;

**A1** : è l'attività massima di un materiale radioattivo in forma speciale che può essere contenuta in un imballaggio di tipo A definita nella Regolamentazione IAEA;

**A2** : è l'attività massima di un materiale radioattivo in forma diversa dalla forma speciale che può essere contenuta in un imballaggio di tipo A definita nella Regolamentazione IAEA;

**Attività specifica**: è l'attività per unità di massa della materia nella quale i radioisotopi sono distribuiti in maniera uniforme;

**Collo esente**: un collo che soddisfa minimi requisiti di progetto specificati nella Regolamentazione IAEA;

**Collo industriale** : un collo, più robusto di un collo esente, che soddisfa i requisiti di progetto specificati nella Regolamentazione IAEA;

**Collo di tipo A** : un collo, capace di resistere alle normali condizioni di trasporto (definite nella Regolamentazione IAEA da prove che simulano lievi incidenti), che soddisfa i requisiti di progetto specificati nella Regolamentazione IAEA;

**Collo di tipo B** : un collo, capace di resistere a severe condizioni di incidente, che soddisfa i requisiti di progetto specificati nella Regolamentazione IAEA;

**Collo di tipo C** : un collo, usato nel trasporto aereo capace di resistere a condizioni di incidente molto severe, che soddisfa i requisiti di progetto specificati nella Regolamentazione IAEA.



# *Prefettura di Como*

*Ufficio territoriale del Governo*

## **2.2 ASPETTI NORMATIVI GENERALI**

La Regolamentazione IAEA affida la sicurezza del trasporto essenzialmente alle caratteristiche degli imballaggi, i cui requisiti sono stabiliti in relazione all'attività delle materie radioattive trasportate e al loro stato chimico-fisico. Le norme definiscono, come detto, diversi tipi di collo (colli esenti, imballaggi industriali, colli di tipo A, collo di tipo B e di tipo C), per ciascuno dei quali sono stabilite prove di qualificazione per garantire, sia in condizioni normali di trasporto che incidentali, adeguati livelli di schermaggio dalle radiazioni, di contenimento dei materiali radioattivi, di sufficiente smaltimento del calore e, nel caso di materie fissili, di sottocriticità. Sono inoltre fissati, per i colli esenti, imballaggi industriali e colli di tipo A, limiti all'attività (o attività specifica) del materiale che può essere trasportato in un singolo imballaggio, mentre per le altre tipologie di colli, l'attività massima consentita è stabilita nel certificato di approvazione del modello di collo.

I limiti dell'attività sono fissati separatamente per i materiali in forma speciale (non disperdibile) e negli altri casi.

Il DPCM del 10 febbraio 2006 stabilisce, per i trasportatori autorizzati, l'obbligo della comunicazione preventiva al Prefetto, al Comando provinciale dei vigili del fuoco e all'Azienda sanitaria locale dei luoghi di partenza e di destinazione del trasporto, nei casi di:

- a) spedizioni di materie fissili;
- b) spedizioni con colli di tipo A la cui attività complessiva per spedizione sia  $>3 A_1$  (forma speciale) oppure  $>3 A_2$  (altra forma);
- c) spedizioni con colli di tipo B la cui attività complessiva per spedizione sia  $>30 A_1$  (forma speciale) oppure  $>30 A_2$  (altra forma).

$A_1$  ed  $A_2$  sono i limiti di attività, fissati dall'IAEA per ciascun radionuclide, per un singolo collo di tipo A, rispettivamente per materiale radioattivo in forma speciale e per le altre forme.

## **2.3 STATISTICHE SUL TRASPORTO DI MATERIE RADIOATTIVE**

Il citato rapporto tecnico si basa sui dati statistici disponibili relativi al trasporto di materie radioattive in Italia, in particolare sui riepiloghi trimestrali inviati ad ISPRA dai vettori autorizzati ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 230/95.



*Prefettura di Como*

*Ufficio territoriale del Governo*

## 2.4 SCENARI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO

ISPRA ha ipotizzato due scenari incidentali.

**Scenario 1:** Impatto più successivo incendio di un mezzo di trasporto con a bordo materie radioattive in forma non speciale, in colli di tipo A, con un quantitativo di radioattività pari a  $3A_2$  (valore limite di attività complessiva al di sopra del quale è prevista la comunicazione preventiva per i colli di tipo A).

**Scenario 2:** Impatto più successivo incendio di un mezzo di trasporto con a bordo materie radioattive in forma non speciale, in colli di tipo A, con un quantitativo di radioattività pari a  $30A_2$ .

## 2.5 CONSEGUENZE RADIOLOGICHE

Tenuto conto che in ambito provinciale non sono presenti strutture aeroportuali dove venga effettuato il trasporto aereo di materie radioattive e che attualmente il trasporto ferroviario non viene utilizzato, gli scenari incidentali di riferimento sono riferiti al solo trasporto stradale.

In sintesi, tenendo anche conto dei dati statistici disponibili riguardanti il trasporto di materie radioattive effettuato in Italia, gli scenari incidentali individuati per le spedizioni stradali di colli di tipo A - con materie radioattive in forma non speciale - sono stati considerati rappresentativi delle diverse modalità di trasporto e delle diverse tipologie di colli utilizzati.

### **Trasporto stradale:**

Le valutazioni sono state effettuate ipotizzando un rilascio costituito dai 20 radionuclidi più frequentemente trasportati, attribuendo a ciascuno di loro un peso pari all'incidenza percentuale sul totale dei colli trasportati, sulla base dei dati raccolti nel triennio 2005-2007.

Inoltre la frazione di rilascio in atmosfera dal contenitore danneggiato è stata posta uguale all'1% del contenuto per tutti i radionuclidi, tranne per quelli allo stato gassoso, per i quali tale frazione è stata posta uguale ad 1.

Per lo **Scenario 1** va evidenziato che:

- le dosi sono state calcolate da 50 m a 4 km dal punto del rilascio;
- la dose efficace totale (inalazione + irraggiamento diretto dalla nube e dal suolo) è stata valutata in 11,5 mSv a 50 m e  $\approx 3$  mSv a 100 m per il gruppo critico dei bambini;
- la dose da irraggiamento dal suolo è stata calcolata ipotizzando una permanenza sul suolo contaminato di un giorno.



# *Prefettura di Como*

## *Ufficio territoriale del Governo*

Per lo **scenario 2** va evidenziato che:

- le dosi sono state calcolate da 50 m a 4 km dal punto del rilascio;
- la dose efficace totale (inalazione + irraggiamento diretto da nube e dal suolo) per il gruppo critico dei bambini è risultato uguale a 115 mSv a 50 m e  $\approx 30$  mSv a 100 m. Valori uguali ad alcuni mSv (3,15 mSv) si hanno a 300 m dal punto del rilascio;
- la dose da irraggiamento dal suolo è stata calcolata ipotizzando una permanenza sul suolo contaminato di un giorno.

Per entrambi gli scenari sono stati calcolati i valori di contaminazione di due alimenti – vegetali a foglia e latte – al fine di stimare l'estensione dell'area dove vengono raggiunti i livelli massimi ammissibili stabiliti nei Regolamenti EURATOM per tali alimenti.

Per i vegetali a foglia, i valori di contaminazione stimati scendono a valori inferiori ai pertinenti livelli EURATOM per distanze uguali a 4 km (Scenario 1) e 15 km (Scenario 2).

Relativamente al latte, utilizzato come alimento per i lattanti, i valori di contaminazione stimati scendono a valori inferiori ai pertinenti livelli EURATOM per distanze uguali a 6 km (Scenario 1) e 20 km (Scenario 2).

Per contenitori di **tipo B** viene stimato che il rilascio del contenuto in atmosfera sia simile a quello previsto per i contenitori di tipo A ( $10^{-2}$  A2), indipendentemente dall'attività trasportata; si ipotizza che non vi sia una degradazione significativa della funzione di contenimento.

Le conseguenze incidentali per i colli di **tipo industriale** sono state considerate inviluppate da quelle stimate per i colli di tipo A.

I **colli esenti**, molto utilizzati sul territorio nazionale, possono contenere solo piccole quantità di radioattività e quindi le conseguenze incidentali sono inviluppate da quelle dello Scenario 1.

## **2.6 SPEDIZIONI DI MATERIALE FISSILE**

Il DPCM del 10 febbraio 2006 stabilisce che le spedizioni di materiali fissili sono soggette a comunicazione preventiva indipendentemente dalla quantità di materiale trasportato.

Per le materie fissili dell'Allegato 1 del DPCM (sostanze contenenti U-233, U-235, Pu-238, Pu-239, Pu-241) sono stati individuati valori di attività di riferimento, per ciascun radionuclide, in corrispondenza dei quali si hanno conseguenze radiologiche simili a quelle stimate per lo Scenario 1: U-233:4,5 GBq, U-235:5,09 GBq, Pu-238:0,39 GBq, Pu-239:0,36 GBq, Pu-241:18,8 GBq.





# *Prefettura di Como*

*Ufficio territoriale del Governo*

## **3. LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE**

### **3.1 LE MISURE GENERALI E GLI INTERVENTI PREVISTI IN CASO DI EMERGENZA: IL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO, LE RESPONSABILITA'.**

Il piano provinciale di emergenza e le misure protettive vengono attuati secondo le disposizioni della *legge 24 febbraio 1992, n. 225*.

#### **3.1.1 Organismi: attività di coordinamento e di soccorso.**

##### **A) Attività di coordinamento.**

A livello provinciale il Prefetto coordina le attività di soccorso in caso di emergenza, avvalendosi del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.).

Ricevuta la comunicazione dell'evento, il Prefetto informa immediatamente il Ministero dell'Interno e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, per l'eventuale allerta del sistema nazionale di protezione civile - e attiva il C.C.S.

Il Centro Coordinamento Soccorsi è composto come segue:

- Il Prefetto	pro tempore - Presidente
- Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale	pro tempore
- Il Questore	pro tempore
- Il Comandante Provinciale dei Carabinieri	pro tempore
- Il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza	pro tempore
- Il Comandante Provinciale Vigili del Fuoco	pro tempore
- Il Dirigente Settore Polizia di Frontiera	pro tempore
- Il Comandante della Sezione della Polizia Stradale	pro tempore
- Il Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato	pro tempore
- L'Ufficiale di collegamento del 1° Comando Forze di Difesa	pro tempore
- Il Direttore Generale dell'ASL della Provincia di Como	pro tempore
- Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Anna" di Como	pro tempore
- Il Direttore del Servizio Sanitario di Urgenze ed Emergenze (118)	pro tempore
- Il Direttore del Dipartimento ARPA di Como	pro tempore
- Il Dirigente della Sede Territoriale della Regione Lombardia	pro tempore
- Il Direttore della Navigazione del Lago di Como	pro tempore
- Il Dirigente della "Rete Ferroviaria Italiana" S.p.A.	pro tempore
- Il Responsabile di ENEL Distribuzione di Como	pro tempore
- Il Dirigente Compartimento Regionale ANAS	pro tempore
- Il Responsabile Gestione Tecnica Telecom Italia S.p.A.	pro tempore





# *Prefettura di Como*

## *Ufficio territoriale del Governo*

Detto organo collegiale può essere integrato dai Rappresentanti degli Enti locali, degli Uffici periferici delle Amministrazioni Statali e delle Aziende locali, la cui partecipazione verrà ritenuta necessaria in relazione all'evento.

In relazione alla natura ed alla tipologia degli argomenti oggetto di trattazione, il Comitato potrà essere inoltre riunito in forma flessibile, prevedendo la convocazione di un "comitato ristretto" alla partecipazione solo di alcuni membri, individuati di volta in volta secondo le esigenze.

### **B) Attività di soccorso.**

Il soccorso è una fase che comprende una serie di attività semplici o complesse/specialistiche, atte a ripristinare o mantenere le funzioni vitali dei soggetti interessati dall'incidente avvenuto nel corso del trasporto stradale di materie radioattive o di materie fissili.

L'attenta valutazione dei rischi e delle azioni possibili, da attuarsi tempestivamente, è essenziale per garantire l'incolumità della popolazione e dei soccorritori.

La fase di soccorso è articolata in due momenti:

- **salvataggio**, modulato ai fini della salvaguardia della incolumità della collettività;
- **soccorso sanitario** che, coadiuvato anche dagli operatori non sanitari, è finalizzato alla tutela della salute dei soggetti colpiti.

Dal momento dell'evento il Prefetto dispone che il comando e la gestione delle operazioni di soccorso, da effettuarsi sul posto vengano attribuiti ad un **Direttore Tecnico dei Soccorsi** (D.T.S.), che viene fin d'ora individuato nella persona del Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco.

Egli opererà in stretto contatto con il **Direttore dei Soccorsi Sanitari** (D.S.S.), che viene fin d'ora individuato nella persona del Direttore del Servizio di Urgenza ed Emergenza 118.

Al fine di un più efficace coordinamento delle operazioni di soccorso, viene istituito – in luogo adatto, ubicato in zona "fredda" o "verde" - un **Posto di Comando Avanzato**, ove faranno tempestivamente capo i rispettivi responsabili del soccorso tecnico urgente (D.T.S.), sanitario (D.S.S.), delle altre componenti sanitarie (ASL e ARPA) e delle Forze di Polizia.

Tenuto conto della complessità e della particolarità che taluni scenari potrebbero presentare (elevato numero di persone coinvolte, forme di panico collettivo, ecc.) si ritiene indispensabile, per un immediato controllo della scena, prevedere appositi sistemi di



# *Prefettura di Como*

## *Ufficio territoriale del Governo*

riconoscimento reciproco dei predetti responsabili, utilizzando, ad esempio, “pettorine” *ad hoc*, indicanti la rispettiva funzione e/o l’ente di appartenenza.

La **fase del soccorso**, dunque, **sarà coordinata sul luogo dell’intervento dal Direttore Tecnico dei Soccorsi, il quale si avvarrà della collaborazione dei responsabili delle altre componenti** (D.S.S., ASL, ARPA e Forze di Polizia), che faranno in modo, ognuno per il settore di competenza, che non si verifichino inconvenienti o interferenze nelle operazioni di soccorso.

### **3.1.2 Interventi**

La Sala Operativa o l’Ente che riceverà una segnalazione relativa a un incidente presumibilmente avvenuto nel corso del trasporto di materie radioattive o di materie fissili, acquisirà dal segnalante ogni informazione necessaria per l’attuazione del PE, tenendo presenti i profili di intervento di ciascuna Amministrazione interessata alla gestione dell’evento.

Pertanto l’operatore, oltre alle informazioni di routine, cercherà di assumere anche elementi utili per poter meglio individuare l’entità dell’incidente.

**In caso, quindi, di tali segnalazioni da parte di cittadini a numeri di pubblica utilità o ad altro organismo, sarà necessario che qualunque ente venga allertato trasferisca tempestivamente le informazioni, previa raccolta di puntuali indicazioni, alle centrali operative del 115, 118, 112, 113, Prefettura, ASL e ARPA (servizi di pronta reperibilità) e 117.**

L’allegato n. 3 sintetizza, a titolo esemplificativo, lo schema del flusso informativo tra gli organismi interessati al PE.



*Prefettura di Como*

*Ufficio territoriale del Governo*

## **4 MODELLO DI INTERVENTO**

### **4.1 SCHEMA RIASSUNTIVO APPLICAZIONE SCENARI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO**

<b>Tipo di spedizione</b>	<b>Scenario di riferimento</b>
Materie radioattive non soggette a comunicazione preventiva	1
Materie fissili al di sotto dei valori di attività di riferimento*	1
Materie radioattive soggette a comunicazione preventiva	2
Materie fissili al di sopra dei valori di attività di riferimento*	2

\* Attività di materiale fissile trasportata: U-233: 4,5 GBq, U-235: 5,09 GBq, Pu-238:0,39 GBq, Pu-239: 0,36 GBq, Pu-241: 18,8 GBq.

Nel caso la spedizione comprenda più radionuclidi, le attività vanno opportunamente sommate.

### **4.2 INDICAZIONI OPERATIVE IN RELAZIONE AGLI SCENARI**

Il Rapporto Tecnico fa riferimento al D.lgs 230/95 modificato, Allegato XII, livelli di intervento di dose in caso di emergenze nucleari e radiologiche e, per le matrici alimentari, ai Regolamenti EURATOM, concentrazione massime ammissibili di radionuclidi negli alimenti.

#### **Scenario 1**

Sulla base delle valutazioni effettuate nel Rapporto Tecnico viene ritenuto opportuno che nell'ambito della pianificazione venga presa in considerazione l'adozione dei seguenti provvedimenti:

- allontamento delle persone presenti in un'area di raggio di 50 m dal luogo dell'incidente, riservata agli interventi di primo soccorso, ai rilevamenti radiometrici ed alle verifiche d'integrità dei contenitori;
- riparo al chiuso fino ad una distanza di 100 m dal luogo dell'incidente;



# *Prefettura di Como*

## *Ufficio territoriale del Governo*

- attuazione di un programma di monitoraggio radiometrico su matrici alimentari e ambientali in un'area che può estendersi fino a 6 km dal luogo dell'incidente, ai fini di un'eventuale adozione di provvedimenti restrittivi sul consumo di alcuni alimenti.

### **Scenario 2**

Sulla base delle valutazioni effettuate nel Rapporto Tecnico viene ritenuto opportuno che nell'ambito della pianificazione venga presa in considerazione l'adozione dei seguenti provvedimenti:

- allontanamento delle persone presenti in un'area di raggio di 100 m dal luogo dell'incidente, riservata agli interventi di primo soccorso, ai rilevamenti radiometrici ed alle verifiche d'integrità dei contenitori;
- riparo al chiuso fino ad una distanza di 300m dal luogo dell'incidente;
- attuazione di un programma di monitoraggio radiometrico su matrici alimentari e ambientali in un'area che può estendersi fino a 20 km dal luogo dell'incidente, ai fini di un'eventuale adozione di provvedimenti restrittivi sul consumo di alcuni alimenti.

**Le misure indicate potranno essere opportunamente graduate sulla base delle evidenze che dovessero emergere sulla scena dell'incidente, delle informazioni sulla quantità e natura dei radionuclidi rese disponibili dal trasportatore autorizzato nonché sulla base dei risultati dei primi rilievi radiometrici.**

In particolare:

- ✓ In caso mancanza di informazioni sulle condizioni radiologiche ed ambientali nei primi 50 m dal punto dell'incidente che coinvolga individui della popolazione, feriti o non in grado di allontanarsi autonomamente, dovranno essere acquisiti tempestivamente **valutazioni ambientali e dosimetriche per distanze inferiori a 50 m dal luogo dell'evento.**
- ✓ Deve essere valutata la possibilità di spargimento del carico in un'ampia area.
- ✓ In caso di incidenti a mezzi di trasporto contenenti materie radioattive, **in assenza di informazioni specifiche immediatamente disponibili sul contenuto della spedizione, si ritiene opportuno che vengano adottati gli interventi protettivi previsti per lo scenario 2,** sino a quando misure ed evidenze non indichino uno scenario di gravità inferiore.
- ✓ Nell'ambito dell'istruttoria in seno alla Commissione Tecnica, ISPRA ha precisato che **nel rapporto sono state valutate le conseguenze di eventi incidentali sulla popolazione, senza far riferimento al personale di soccorso od ai lavoratori,** in coerenza con le disposizioni contenute nel DPCM del 10 febbraio 2006. Per gli aspetti relativi alla sicurezza dei lavoratori si rimanda alle indicazioni specifiche dei singoli Enti coinvolti.



# *Prefettura di Como*

*Ufficio territoriale del Governo*

## **4.3 PROCEDURE GENERALI DI INTERVENTO**

In caso di un incidente avvenuto nel corso del trasporto di materie radioattive o di materie fissili, i soccorritori debbono accedere all'area colpita, protetti da idonea dotazione, rispettando le proprie procedure di intervento.

In generale, si può identificare **una fase iniziale dell'emergenza**, immediatamente successiva all'incidente e all'intervento dei mezzi di soccorso, durante la quale, accertato il coinvolgimento di materie radioattive nell'incidente di trasporto, il monitoraggio radiologico è indirizzato, in primo luogo, alla verifica dell'integrità del collo e dell'efficacia delle schermature eventualmente presenti. In questa fase, inoltre, è necessario stabilire la presenza o meno di contaminazione sulle superfici e al suolo, ovvero in aria a seguito di un rilascio in corso di sostanze radioattive all'atmosfera.

Le attività radiometriche, inoltre, sono svolte a supporto degli interventi di delimitazione dell'area di sicurezza e delle attività di controllo individuale della contaminazione, sia delle persone coinvolte nell'incidente che del personale d'intervento.

In relazione agli aspetti sanitari, si fa presente che le procedure di seguito elencate si riferiscono alla primissima fase di intervento, immediatamente successiva all'evento incidentale, atteso che gli agenti radioattivi - non causando contemporaneamente e in brevissimi tempi danni biologici a carico dei colpiti - necessitano di tempi di latenza più o meno lunghi, durante i quali i soggetti "esposti" vengono sottoposti a sorveglianza sanitaria e profilassi post-espositiva.

Nel dettaglio, tenuto conto che il presente PE, come ogni pianificazione di emergenza, è calibrato sul peggior accadimento possibile, si indicano di seguito le più significative procedure generali di intervento dei principali organismi provinciali di protezione civile.

**I** Vigili del Fuoco dispongono l'immediato isolamento dell'area colpita, secondo i seguenti criteri e le seguenti definizioni:

- **Zona A "calda" o "rossa"** : zona operativa di massima pericolosità, riservata esclusivamente a personale di contatto con protezione adeguata (*può comprendere al proprio interno una zona totalmente inaccessibile, interdetta a chiunque*);
- **Zona B "tiepida" o "gialla"** : zona operativa potenzialmente pericolosa, riservata a personale dei Vigili del Fuoco, sanitario e di supporto adeguatamente protetto (*zona in cui inizia il corridoio di decontaminazione*);
- **Zona C "fredda" o "verde"** : zona operativa non pericolosa, destinata a personale dei Vigili del Fuoco, sanitario e di supporto con protezione ordinaria (*zona in cui termina il corridoio di decontaminazione, zona in cui le vittime vengono affidate all'assistenza del personale sanitario*);
- **Zona "esterna" o "bianca"**: zona non pericolosa e non operativa, non soggetta a



# *Prefettura di Como*

## *Ufficio territoriale del Governo*

controllo e limitazione di accesso per il pubblico (*in tale zona può essere opportuno, in certi casi, individuare un'area "azzurra" destinata alle Autorità, ai media ed all'attesa di secondo livello per le squadre di riserva, familiari, ecc...*);

I Vigili del Fuoco identificano, grazie anche agli elementi forniti dal trasportatore autorizzato, la tipologia e/o quantità del materiale interessato con il supporto dell'ASL e dell'ARPA, utilizzando strumenti di rilevazione e/o basandosi sulla sintomatologia delle vittime e/o prelevando campioni.

**I Vigili del Fuoco salvano**, compatibilmente al numero dei colpiti ed al numero degli operatori in azione, **le persone che si trovano nel luogo di impatto**, portandole in area tiepida per la decontaminazione, dove vengono affidate all'assistenza del personale sanitario.

Tra l'area tiepida e l'area fredda dovrà essere predisposta una zona filtro con i necessari impianti di decontaminazione, ove ritenuti competitivi in relazione all'emergenza (**Unidec**).

I Vigili del Fuoco presenti all'esterno del luogo dell'area delimitata assicurano la sola assistenza ai propri operatori intervenuti nelle operazioni di contatto.

I Vigili del Fuoco provvederanno altresì, d'intesa con la componente sanitaria, all'istituzione in zona "fredda" o "verde", del **Posto di Comando Avanzato**, ove confluiranno i responsabili del soccorso tecnico urgente (D.T.S.), sanitario (D.S.S.), delle altre componenti sanitarie (ASL e ARPA) e delle Forze di Polizia.

**Il personale sanitario**, dotato di idonea protezione individuale e degli strumenti operativi necessari, **provvede alla prima decontaminazione delle persone colpite** (utilizzando eventualmente, in relazione alla tipologia e quantità di radiazioni, l'**Unidec**, posta nell'area di confine e di transito tra "area tiepida e fredda").

I soggetti che necessitano di ulteriori trattamenti sono smistati presso centri ospedalieri individuati dal S.S.U.Em. 118 nella propria pianificazione di settore.

Le persone coinvolte vengono condotte ai centri ospedalieri secondo procedure prestabilite che definiranno l'accesso, le modalità di ricovero ed i conseguenti interventi medici.

All'inizio delle operazioni di soccorso, su indicazione dei Vigili del Fuoco, **le Forze dell'Ordine** - munite di idonea dotazione protettiva individuale -, **assumono il controllo del territorio** comprensivo delle due aree interdette ("calda e tiepida"), disponendosi all'esterno dell'area "gialla" o "tiepida", e cioè al margine dell'area "fredda" o "verde", bloccandone gli accessi e l'esodo.

L'interdizione avrà le delimitazioni conseguenti alle valutazioni effettuate in ragione del materiale radioattivo identificato.

**L'interdizione deve essere assicurata sia con divieto di accesso all'area interessata sia con divieto di allontanamento spontaneo delle persone presenti nella suddetta area, che devono ricevere l'assistenza secondo le modalità precedentemente stabilite.**



# *Prefettura di Como*

## *Ufficio territoriale del Governo*

Parte dei contingenti saranno inoltre impiegati per il presidio alle strutture di soccorso allestite nell'area, avendo cura di tenere liberi dei percorsi per agevolare il rapido deflusso dei mezzi di soccorso sanitario verso le strutture ospedaliere.

Gli operatori delle Forze dell'Ordine eventualmente intervenuti sul posto prima che l'evento sia stato identificato nella sua connotazione contaminante, e come tali anch'essi colpiti, dovranno essere trasportati dai Vigili del Fuoco nella zona tiepida e sottoposti dal personale sanitario agli accertamenti ed alle cure del caso, nonché alla decontaminazione.





# *Prefettura di Como*

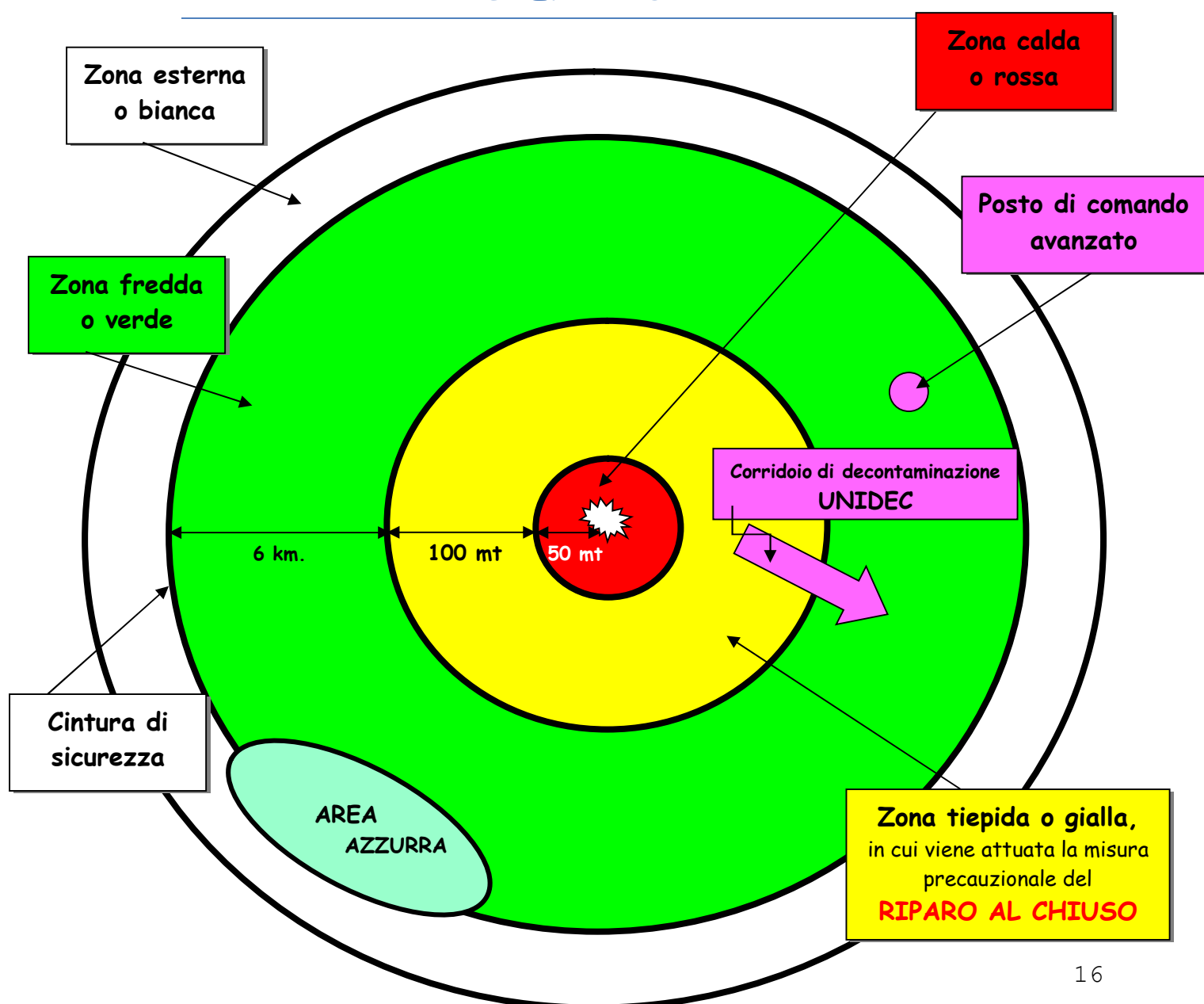
*Ufficio territoriale del Governo*

## 4.4 ESEMPIO DI PROCEDURA DI INTERVENTO

La pianificazione di emergenza prevede l'istituzione di quattro zone in cui si risentono in modo radialmente meno severo gli effetti delle radiazioni elettromagnetiche o delle contaminazioni corpuscolari ( $\alpha$ ,  $\beta$ ) emesse dalle sostanze radioattive.

I **Vigili del Fuoco** provvederanno alla delimitazione delle zone in funzione dello scenario di riferimento, secondo il seguente schema:

### *SCENARIO 1*

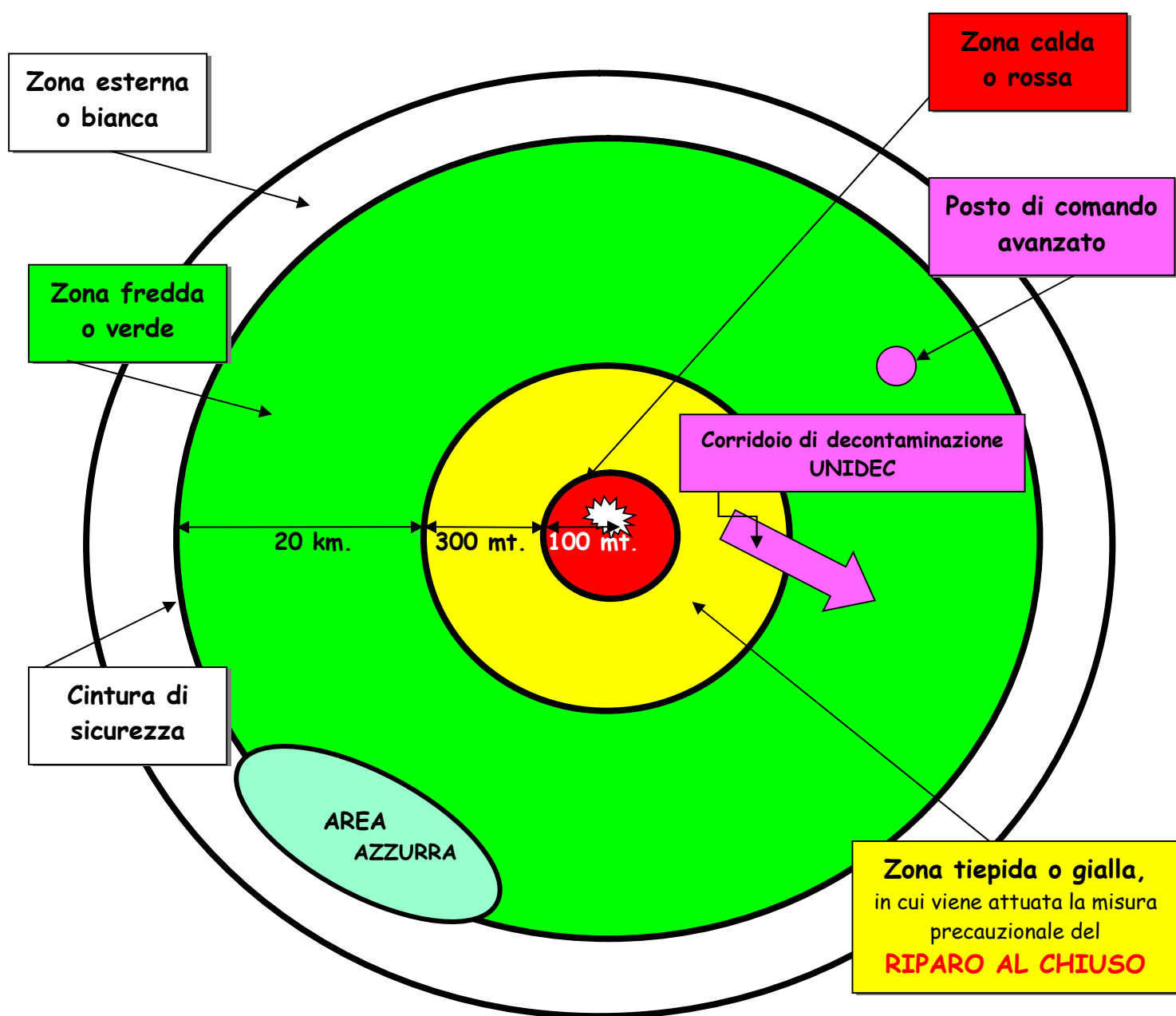




# *Prefettura di Como*

*Ufficio territoriale del Governo*

## **SCENARIO 2**





# *Prefettura di Como*

## *Ufficio territoriale del Governo*

La prima zona denominata **zona rossa** è rappresentata dalla zona operativa di massima pericolosità, dove è avvenuto l'incidente ed è riservata esclusivamente a personale di contatto con protezione adeguata (*può comprendere al proprio interno una zona totalmente inaccessibile, interdetta a chiunque, che sarà valutata nel caso specifico*).

**In detta zona possono accedere solo squadre speciali dei Vigili del Fuoco appositamente addestrate** attuanti il soccorso, che saranno controllati in ordine alle dosi assorbite, ai tempi di permanenza e ai compiti specifici da eseguire.

In tale zona i Vigili del Fuoco procederanno alla delimitazione dell'area, all'esecuzione delle misure di intensità, al recupero delle persone infortunate e al loro convogliamento verso la zona intermedia (zona gialla); eseguito l'immediato soccorso atto a contenere gli inquinanti ed impedirne la propagazione e ad allontanare le persone offese, eseguiranno il prelievo delle matrici ambientali da consegnare all'A.R.P.A.

Nella **zona gialla**, zona operativa potenzialmente pericolosa, potranno operare solo squadre di soccorritori dei Vigili del Fuoco, sanitarie o di lavoratori professionalmente esposti.

In tale zona inizia il corridoio di decontaminazione.

La **zona verde**, zona operativa non pericolosa, è destinata al personale dei Vigili del Fuoco, sanitario e di supporto con protezione ordinaria e costituisce la zona di attesa di primo livello, in cui le vittime vengono affidate all'assistenza del personale sanitario.

In tale zona, in cui termina il corridoio di decontaminazione, saranno quindi posizionati gli **operatori del S.S.U.Em. 118**.

Ove ritenuto opportuno, essi monteranno le stazioni campali di decontaminazione ed eseguiranno sulle persone evacuate dalla zona rossa le operazioni di *triage*, individuando gli infortunati che necessitano di essere ospedalizzati; quindi le accompagneranno verso le autolettighe (posizionate nella zona immediatamente al di là della cintura di sicurezza).

Nell'area verde saranno altresì posizionate (per il tempo strettamente necessario) le **Forze dell'Ordine**, che organizzano lo sbarramento e che provvedono all'identificazione degli infortunati, nonché istituito il **Posto di Comando Avanzato**, ove confluiranno i responsabili del soccorso tecnico urgente (D.T.S.), sanitario (D.S.S.), le Forze di Polizia e i componenti dell'**Azienda Sanitaria Locale** della provincia di Como e dell'**Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente**.

I rappresentanti di questi ultimi enti (A.S.L. e A.R.P.A.) provvederanno, ciascuno secondo le proprie competenze, ad effettuare le operazioni di consulenza tecnica di soccorso, di salvaguardia dell'ambiente e di riconoscimento degli agenti nocivi oltre che fornire le indicazioni terapeutiche utili sia per gli operatori del S.S.U.Em. sia per i sanitari dei centri di ricovero. Organizzeranno l'affluenza di presidi sanitari (medici e farmaci) e di organismi di disinquinamento giudicati idonei a supportare, integrare e rendere completa l'azione di



# *Prefettura di Como*

## *Ufficio territoriale del Governo*

primo soccorso del S.S.U.Em. e del Comando dei Vigili del Fuoco.

In particolare i campioni delle matrici ambientali (suolo, aria, acqua) sono consegnati dai Vigili del Fuoco all'A.R.P.A. che effettua le verifiche e l'identificazione dell'inquinante; i campioni sono effettuati secondo le modalità indicate dal personale A.R.P.A. intervenuto; i Vigili del Fuoco provvedono ad effettuare i campioni di aria mediante aspirazione su filtro di carbone attivo.

All'esterno della cintura di sicurezza si colloca la **zona "esterna" o "bianca"**, zona non pericolosa e non operativa, non soggetta a controllo e limitazione di accesso per il pubblico *(in tale zona può essere opportuno, in certi casi, individuare un'area "azzurra" destinata alle Autorità, ai media ed all'attesa di secondo livello per le squadre di riserva, familiari, ...).*



# *Prefettura di Como*

*Ufficio territoriale del Governo*

## **4.5 COMPITI PARTICOLARI DELLE AUTORITÀ INTERESSATE AL PIANO**

Le concrete azioni poste in essere dagli organismi deputati all'emergenza dovranno essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze e quindi preventivamente graduate e pianificate nell'ambito dei singoli piani procedurali interni.

Qui di seguito, si elencano solo i compiti maggiori nella fase di emergenza:

### **IL PREFETTO**

Avuto notizia e conferma del fatto:

- ✓ allerta la propria struttura e coordina l'attuazione del PE;
- ✓ dispone - ove per qualsiasi motivo non sia già avvenuto - l'immediato intervento del Comando Vigili del Fuoco, del Servizio Sanitario di Urgenza e di Emergenza (118), dell'ASL, dell'ARPA, della Questura, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Stradale;
- ✓ segnala l'evento e l'attivazione del Piano a:
  - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile;
  - Ministero dell'Interno – Dipartimento VV.F e della Difesa Civile (Sala Operativa);
  - Presidente della Giunta Regionale Lombardia;
  - Presidente dell'Amministrazione Provinciale;
  - Sindaco/i del comune/i colpito/i;
  - Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT).
  - e, nel caso in cui si preveda che il pericolo per la pubblica incolumità o il danno alle cose possa estendersi a province limitrofe, il Prefetto ne dà immediato avviso agli altri prefetti interessati.
- ✓ attiva il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), per il coordinamento delle attività;
- ✓ attiva la Sala Operativa della Prefettura **per il necessario raccordo informativo con il Posto di Comando Avanzato**, di cui fanno parte inizialmente:
  - un Funzionario di Prefettura;
  - un addetto alle comunicazioni della Polizia di Stato;
  - un addetto alle comunicazioni del Comando Provinciale Carabinieri;
  - un addetto alle comunicazioni del Comando Vigili del Fuoco;
  - un addetto alle comunicazioni del S.S.U.Em. 118;e successivamente:
  - i componenti degli altri enti ed organismi interessati all'emergenza, appositamente



# *Prefettura di Como*

## *Ufficio territoriale del Governo*

convocati secondo le necessità;

- ✓ dispone la gestione e il coordinamento delle informazioni. In particolare, al verificarsi di un incidente coinvolgente sostanze radioattive, prevede l'attivazione di un numero telefonico dedicato, presidiato da operatori qualificati; presso detta utenza - che verrà diffusa agli organi di informazione - confluiranno le chiamate per eventuali notizie in merito all'evento, che verranno rilasciate sotto la diretta responsabilità dell'Addetto stampa.

### **IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

- ✓ ricevuta la segnalazione di un incidente avvenuto nel corso del trasporto di materie radioattive o di materie fissili, fa intervenire nella zona colpita i propri mezzi ed il proprio personale per fronteggiare l'emergenza;
- ✓ il **Comandante**, nella sua veste di **Direttore Tecnico dei Soccorsi**, assume sulla scena il coordinamento della fase del soccorso, avvalendosi della collaborazione dei responsabili delle altre componenti (D.S.S., ASL, ARPA e Forze di Polizia);
- ✓ **stabilisce l'area da isolare** e fornisce alle Forze dell'Ordine indicazioni per il blocco degli accessi e dell'esodo, secondo i criteri e definizioni di cui ai paragrafi 3.1 e 3.3;
- ✓ identifica, grazie anche agli elementi forniti dal trasportatore autorizzato, la tipologia e/o quantità del materiale interessato con il supporto dell'ASL e dell'ARPA, utilizzando strumenti di rilevazione e/o basandosi sulla sintomatologia delle vittime e/o prelevando campioni;
- ✓ dispone, in accordo con la componente sanitaria, l'istituzione in luogo adatto - ubicato in zona "fredda" o "verde" - del **Posto di Comando Avanzato**, ove faranno tempestivamente capo i responsabili degli altri Enti e/o Organismi, al fine di un più efficace coordinamento delle operazioni di soccorso;
- ✓ attiva e verifica il flusso delle informazioni;
- ✓ effettua la ricognizione all'interno della zona calda finalizzata a valutare la situazione e gli interventi tecnici necessari ad arrestare o limitare, per quanto possibile, l'evento od evitare maggiori rischi;



# *Prefettura di Como*

## *Ufficio territoriale del Governo*

- ✓ il **Direttore Tecnico dei Soccorsi identifica e concorda con il Direttore dei Soccorsi Sanitari le aree di raccolta e le modalità di decontaminazione**, se necessaria, e quant'altro del caso;
- ✓ prevede le esigenze idriche, in particolare per la decontaminazione, predisponendo quanto necessario;
- ✓ effettua le **operazioni di salvataggio**, all'interno dell'area "calda" o "rossa" secondo i principi di priorità previsti dalla categorizzazione sanitaria (*triage*) o secondo le indicazioni del D.S.S.;
- ✓ pianifica e svolge gli interventi tecnici necessari in zona "calda", dando indicazioni al personale degli altri enti/amministrazioni in merito alle precauzioni da adottare ed ai dispositivi di protezione individuale da utilizzare; valuta inoltre le esigenze di personale e mezzi tecnici necessari per l'eventuale richiesta, alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, del concorso del Nucleo regionale NBCR;
- ✓ dispone il prelievo, secondo modalità tecniche indicate e predisposte dalla ASL, campioni di inquinante (matrici: suolo, acqua e aria) da fornire tanto all'ASL che all'ARPA (oltre che agli organi di polizia scientifica) per il riconoscimento del materiale interessato e per il controllo del ripristino di salubrità dei luoghi durante le fasi di bonifica successive al primissimo intervento di soccorso alle persone;
- ✓ informa e relaziona sull'evento la Prefettura; a tal fine, dispone il distacco di un proprio addetto alle comunicazioni al momento dell'attivazione della Sala Operativa presso la Prefettura;
- ✓ il Comandante prende parte, ove possibile, alle riunioni del Centro Coordinamento Soccorsi in qualità di membro effettivo;
- ✓ spetta al Direttore Tecnico dei Soccorsi dichiarare la cessazione della fase di soccorso.

### **IL SERVIZIO SANITARIO DI URGENZA ED EMERGENZA (118)**

- ✓ ricevuta la segnalazione di un incidente avvenuto nel corso del trasporto di materie radioattive o di materie fissili, fa intervenire nella zona colpita i propri mezzi ed il proprio personale per fronteggiare l'emergenza;





# *Prefettura di Como*

## *Ufficio territoriale del Governo*

- ✓ il **Direttore del S.S.U.Em. 118**, nella sua veste di **Direttore dei Soccorsi Sanitari**, assume sulla scena **la responsabilità del coordinamento delle attività di soccorso sanitario**, collaborando con il Direttore Tecnico dei Soccorsi, secondo le modalità di cui alla propria pianificazione di settore;
- ✓ in accordo con il Direttore Tecnico dei Soccorsi, insedia in luogo adatto, ubicato in zona "fredda" o "verde", il **Posto di Comando Avanzato**, ove faranno tempestivamente capo i responsabili degli altri Enti e/o Organismi interessati all'emergenza, al fine di un più efficace coordinamento delle operazioni di soccorso;
- ✓ il personale del S.S.U.Em.118, ove ritenuto necessario e in accordo con i Vigili del Fuoco, insedia l'**UNIDEC** per la decontaminazione di tutte le vittime e dei soccorritori presenti; tale unità verrà posta nell'area di confine e di transito tra "area tiepida e fredda";
- ✓ **il personale sanitario**, dotato di idonea protezione individuale e degli strumenti operativi necessari, **provvede quindi alla prima decontaminazione delle persone colpite**;
- ✓ In particolare, l'installazione delle strutture campali MO1 e MO2 costituisce un aspetto della catena dei soccorsi sullo scenario compiuti in accordo col **Posto di Comando Avanzato**. Tale organizzazione per il soccorso sanitario comprende:
  - un'area per la decontaminazione;
  - un'area per il primo *triage*;
  - un'area per la stabilizzazione sanitaria (Posto Medico Avanzato);
  - un Check point per la gestione dell'evacuazione.La gestione della catena dei soccorsi vera e propria avverrà nell'area "verde", dove il Direttore dei Soccorsi Sanitari identificherà, in accordo col Posto di Comando Avanzato (e, se possibile, a stretto ridosso della localizzazione dell'UNIDEC):
  - l'area per il secondo triage;
  - l'area per la stabilizzazione sanitaria (Posto Medico Avanzato);
  - il check point per la gestione dei mezzi e dei relativi equipaggi.
- ✓ provvede allo smistamento dei soggetti che necessitano di ulteriori trattamenti sanitari presso i centri ospedalieri individuati nella propria pianificazione di settore;
- ✓ chiede, qualora l'emergenza dovesse travalicare le risorse disponibili su base provinciale, il supporto di altre centrali operative 118, utilizzando i riferimenti istituzionali presso la Giunta Regionale – Direzione Generale Sanità;



# *Prefettura di Como*

## *Ufficio territoriale del Governo*

- ✓ contatta e organizza, se occorre, il servizio regionale sanitario di eliambulanze;
- ✓ attiva e verifica il flusso delle informazioni presso il Posto di Comando Avanzato, informando e relazionando sull'evento la Prefettura; a tal fine, dispone il distacco di un proprio addetto alle comunicazioni al momento dell'attivazione della Sala Operativa presso la Prefettura;
- ✓ il Direttore del S.S.U.Em. 118 prende parte, ove possibile, alle riunioni del Centro Coordinamento Soccorsi in qualità di membro effettivo;
- ✓ allerta i presidi ospedalieri lombardi in possesso di requisiti che consentano di assistere persone irradiate e/o contaminate a seguito di incidenti o atti deliberati che comportino dispersione di sostanze radioattive (di cui al Decreto Direzione Generale Sanita' Regione Lombardia N. 11514 DEL 25/07/2005).

### **L'AZIENDA SANITARIA DELLA PROVINCIA DI COMO**

- ✓ ricevuta la segnalazione di un incidente avvenuto nel corso del trasporto di materie radioattive o di materie fissili, fa intervenire nella zona colpita i propri mezzi ed il proprio personale per fronteggiare l'emergenza;
- ✓ il rappresentante dell'ASL raggiunge tempestivamente il **Posto di Comando Avanzato**, per il necessario raccordo con il D.T.S., con il D.S.S. e con il Rappresentante ARPA;
- ✓ effettua eventuali campionamenti di matrici alimentari e di acqua potabile ed effettua gli accertamenti per la valutazione di abitabilità ed agibilità dei locali e delle strutture;
- ✓ valuta l'impatto del materiale interessato dall'evento incidentale sulla salute della popolazione, supportando Prefettura e Sindaci per le decisioni ed istruzioni alla popolazione, anche ai fini di un'eventuale evacuazione;
- ✓ fornisce altresì supporto per l'applicazione di misure preventive a tutela della popolazione (evacuazione – misure di protezione – comportamenti da seguire, ecc.) e su provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene degli alimenti –acqua potabile – ricoveri animali – gestione dei rifiuti, ecc);



# *Prefettura di Como*

## *Ufficio territoriale del Governo*

- ✓ Collabora con il SSUEm – 118 per il coordinamento delle attività di pronto soccorso e di assistenza sanitaria (attivazione MMG e PLS – Servizi Sociali, ecc.);
- ✓ Coordina delle indagini e le misure igienico-sanitarie e collaborazione con ARPA per i controlli ambientali;
- ✓ Formula indicazioni urgenti per gli interventi di messa in sicurezza e di bonifica;
- ✓ il Direttore Generale dell'ASL della provincia di Como prende parte alle riunioni del Centro Coordinamento Soccorsi in qualità di membro effettivo.

### **L'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE – DIPARTIMENTO DI COMO**

- ✓ ricevuta la segnalazione di un incidente avvenuto nel corso del trasporto di materie radioattive o di materie fissili, fa intervenire nella zona colpita i propri mezzi ed il proprio personale per fronteggiare l'emergenza;
- ✓ il rappresentante dell'ARPA raggiunge tempestivamente il **Posto di Comando Avanzato**, per il necessario raccordo con il D.T.S., con il D.S.S. e con il Rappresentante ASL;
- ✓ esegue azioni attinenti alla sua attività di prevenzione e controllo che hanno rilevanza sia sanitaria che ambientale; attività svolta ai sensi dell'art. 25 della L.R. 16/99;
- ✓ coadiuva il D.S.S. nell'individuare la tipologia del materiale interessato, grazie anche agli elementi forniti dal trasportatore autorizzato, e a stabilire, le modalità di decontaminazione dei luoghi;
- ✓ fornisce indicazioni su come contenere gli effetti dannosi per la popolazione e per i beni derivanti dall'incidente avvenuto nel corso del trasporto di materie radioattive o di materie fissili, al fine di impedire, per quanto possibile, la diffusione degli agenti nocivi;
- ✓ dispone il prelievo di campioni di inquinante, avvalendosi della collaborazione dei Vigili del Fuoco e fornendo loro, qualora non già in dotazione, le attrezzature idonee;
- ✓ il Direttore del Dipartimento di Como dell'ARPA o suo delegato prende parte alle riunioni del Centro Coordinamento Soccorsi in qualità di membro effettivo.



# *Prefettura di Como*

*Ufficio territoriale del Governo*

## **LE FORZE DI POLIZIA**

- ✓ ricevuta la segnalazione di un incidente avvenuto nel corso del trasporto di materie radioattive o di materie fissili, fa intervenire nella zona colpita i propri mezzi ed il proprio personale per fronteggiare l'emergenza;
- ✓ **attivano immediatamente le misure di ordine e sicurezza pubblica finalizzate a garantire il corretto svolgimento delle operazioni di soccorso** nell'area colpita e a evitare che l'evento abbia ripercussioni nelle aree limitrofe; **il Questore**, raccordandosi con il Direttore Tecnico dei Soccorsi, **dispone, con propria ordinanza di servizio, coordinate misure che rispondano a tali esigenze**, avendo cura di verificare la corretta integrazione ed interazione delle misure disposte con le procedure delle altre Amministrazioni. **Per tali incombenze nomina un Funzionario di Pubblica Sicurezza responsabile delle Forze dell'Ordine in loco**, il quale raggiunge tempestivamente il **Posto di Comando Avanzato**, per il necessario raccordo con il D.T.S., con il D.S.S e con i responsabili degli altri Enti e/o Organismi interessati all'emergenza;
- ✓ in particolare, tutto il personale ed i mezzi che saranno fatti confluire sul luogo, **alle dipendenze del Funzionario incaricato dal Questore quale responsabile del servizio**, dovranno:
  - **disporsi al di là dell'area "tiepida"**, e cioè al margine dell'area "fredda" o "verde", **bloccandone gli accessi e l'esodo**. L'interdizione deve essere assicurata sia con divieto di accesso all'area interessata sia con divieto di allontanamento spontaneo delle persone presenti nella suddetta area;
  - **procedere all'identificazione e al controllo delle persone coinvolte** o comunque presenti nell'area interessata;
  - **procedere al presidio delle strutture di soccorso allestite nell'area**, avendo cura di tenere liberi dei percorsi per agevolare il rapido deflusso dei mezzi di soccorso sanitario verso le strutture ospedaliere;
  - **procedere al presidio dell'area azzurra**, individuata dal Direttore Tecnico dei Soccorsi quale zona che garantisce la sicurezza e non d'intralcio alle operazioni di soccorso, all'interno della quale potranno essere temporaneamente concentrati gli eventuali illesi e utilmente collocati le autorità, i *media*, i familiari, ecc..
- ✓ il personale delle Forze di Polizia eventualmente chiamato a coadiuvare i Vigili del Fuoco nell'intervento operativo di contatto sarà costituito da Unità Specializzate NBC, munite di idonei D.P.I.;



# *Prefettura di Como*

## *Ufficio territoriale del Governo*

- ✓ attivano e verificano il flusso delle informazioni presso il **Posto di Comando Avanzato**, informando e relazionando sull'evento la Prefettura; a tal fine, la Questura e il Comando provinciale dei Carabinieri dispongono il distacco di un proprio addetto alle comunicazioni al momento dell'attivazione della Sala Operativa presso la Prefettura;
- ✓ il Questore, il Comandante provinciale dei Carabinieri ed il Comandante provinciale della Guardia di Finanza prendono parte alle riunioni del Centro Coordinamento Soccorsi in qualità di membri effettivi;
- ✓ la **Sezione della Polizia Stradale** concorrerà all'attuazione della presente pianificazione nell'ambito dei propri compiti istituzionali, sulla base di eventuali direttive impartite dal Questore.

### **IL TRASPORTATORE AUTORIZZATO**

- ✓ il trasportatore autorizzato ha comunque l'obbligo di dare immediata comunicazione al Prefetto ed al Comando provinciale dei vigili del fuoco di qualsiasi incidente avvenuto durante ogni fase del trasporto che comporti pericolo per la pubblica incolumità e per i beni, indicando le misure adottate per contenerlo e comunicando ogni altro dato tecnico per l'attuazione del piano provinciale di emergenza, specificando l'entità prevedibile dell'incidente.

### **ORGANI DI INFORMAZIONE E GESTORI TELEFONIA MOBILE**

- ✓ I responsabili degli organi di informazione locali (tv, radio e stampa) e delle compagnie di telefonia mobile si attiveranno, se richiesti dal Prefetto, per diramare comunicati alla popolazione in merito all'evolversi dell'emergenza.



# *Prefettura di Como*

*Ufficio territoriale del Governo*

## **4.6 GESTIONE E COORDINAMENTO DELLE INFORMAZIONI**

### **4.6.1 Principi generali**

Al verificarsi di un incidente coinvolgente sostanze radioattive, **la gestione ed il coordinamento delle informazioni viene assunto dal Prefetto**, nella sua veste di Autorità provinciale di protezione civile ed unica fonte autorizzata a rilasciare dichiarazioni in merito.

Le indicazioni, gli elementi conoscitivi e, in genere, tutte le notizie necessarie per poter permettere al Prefetto la gestione di tale delicato compito, dovranno essere comunicati all'Ufficio Territoriale del Governo dai Responsabili dei vari Enti presenti presso il Posto di Comando Avanzato.

**In tali circostanze è, infatti, tassativamente vietato ai Rappresentanti e/o al personale degli enti**, degli organismi e delle amministrazioni interessati alla gestione dell'emergenza **rilasciare dichiarazioni o interviste relative all'evento, se non espressamente autorizzati dal Prefetto.**

Ciò al fine di evitare la diffusione di notizie discordanti che, non raccordate con la situazione generale, potrebbero determinare l'ingenerarsi di ingiustificati allarmismi o azioni non congruenti con lo scenario in atto.

In particolare, spetterà poi all'Addetto stampa del Prefetto presente in Sala Operativa, ove attivata, diffondere, d'intesa con il Prefetto, le informazioni ai mass media mediante comunicati stampa o dichiarazioni, al fine di informare la popolazione interessata in merito all'evolversi dell'emergenza.

In considerazione della presumibile risonanza che un incidente coinvolgente sostanze radioattive potrebbe suscitare, **il Prefetto dispone l'attivazione presso la Prefettura di un numero telefonico dedicato, diffuso agli organi di informazione**, cui far confluire le prevedibili, numerose richieste di informazioni da parte di soggetti interessati.

L'addetto stampa della Prefettura sarà il responsabile del funzionamento del servizio ed avrà il compito di selezionare le notizie che verranno rilasciate da operatori qualificati.

Qualora i **rappresentanti dei mezzi di informazione** siano presenti sul luogo dell'evento, dovrà essere assegnato loro un sito, ubicato nell'**"area azzurra"**, che ne garantisca la sicurezza e che non sia d'intralcio alle operazioni di soccorso.

**Il puntuale adempimento di tale indicazione sarà compito delle Forze di Polizia, previa precisa individuazione del luogo da destinarsi ad "area azzurra" da parte del Direttore Tecnico dei Soccorsi.**



*Prefettura di Como*

*Ufficio territoriale del Governo*

#### **4.6.2    Informazione alla popolazione**

La popolazione effettivamente interessata dall'emergenza radiologica in caso di incidente nel corso del trasporto viene immediatamente informata sui fatti relativi all'emergenza, sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria ad essa applicabili nella fattispecie.

In particolare vengono fornite – a mezzo comunicati radio televisivi e, ove possibile, mediante la diffusione di messaggi con sistemi a fonia mobile - in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

a) la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;

b) le disposizioni da rispettare, in base al caso di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;

c) le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Le predette informazioni sono integrate, in funzione del tempo disponibile, con richiami riguardanti le nozioni fondamentali sulla radioattività e sugli effetti sull'essere umano e sull'ambiente.